

Nuove erogazioni 2013

Fondo di Previdenza	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
F. Generale Quota A	151	3.713	3.864	280	2.355
F. Libera professione	-	2.279	2.279	127	1.031
F. Medicina Generale	479	574	1.053	165	935
F. Ambulatoriali	242	274	516	86	453
F. Specialisti	23	70	93	10	132
Totale	744	918	1.662	668	4.906

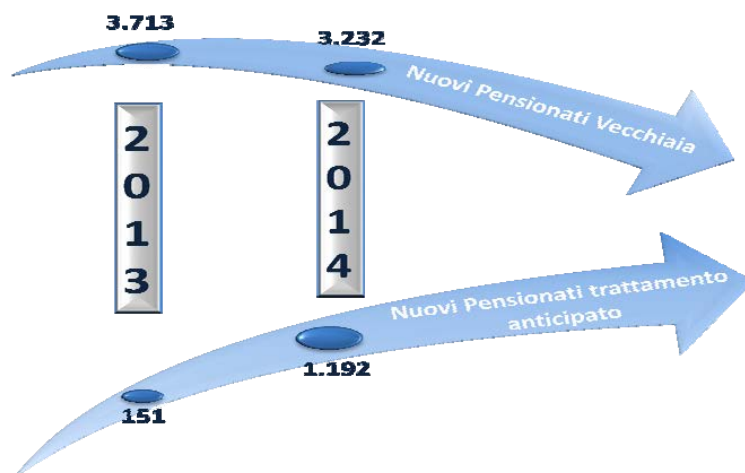
Nuove erogazioni 2014

Fondo di Previdenza	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
F. Generale Quota A	1.192	3.232	4.424	307	2.398
F. Libera professione	54	1.855	1.909	145	1.042
F. Medicina Generale	276	622	898	167	935
F. Ambulatoriali	131	279	410	93	451
F. Specialisti	20	63	83	9	161
Totale	428	964	1.392	721	4.987

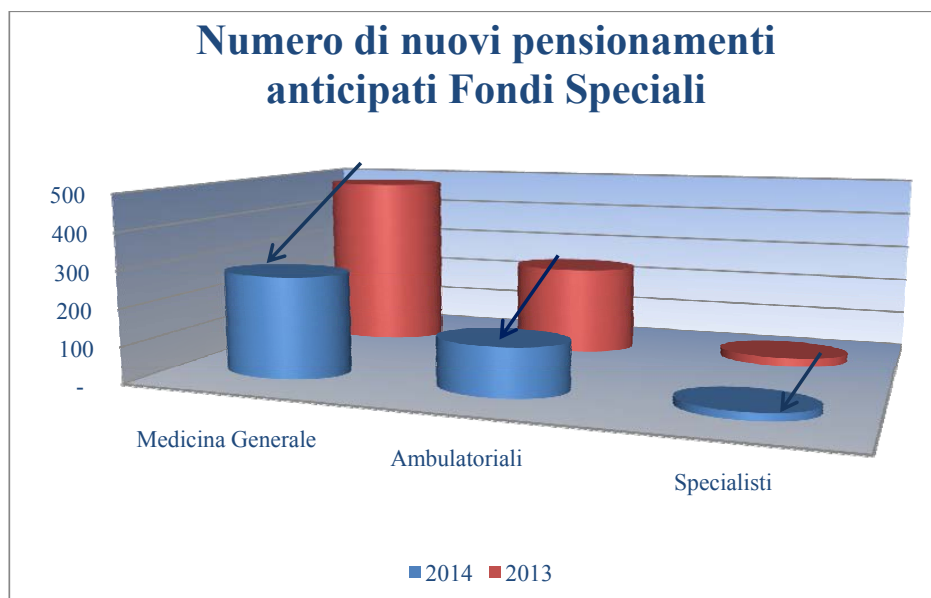
Con riferimento alla “Quota A” le nuove erogazioni di pensioni di vecchiaia risultano diminuite rispetto al 2013 del 13%, mentre quelle a favore degli iscritti che hanno richiesto la pensione al compimento del 65° anno di età optando per il calcolo contributivo della pensione, sono aumentate nel 2014 in maniera rilevante, passando da 151 del 2013 a 1.192.

Relativamente alla “Quota B” si evidenzia un decremento del numero delle nuove erogazioni di pensioni di vecchiaia del 19% e, complessivamente, dei nuovi professionisti che accedono al pensionamento ordinario del 16%.

Andamento nuovi pensionati “Quota A”



Per il Fondo dei medici di medicina generale si rileva un decremento del 42% del numero delle nuove erogazioni agli iscritti che hanno anticipato il pensionamento e per il Fondo specialisti ambulatoriali il medesimo decremento è del 45%. Tali istanze si erano in precedenza notevolmente incrementate tra la fine del 2012 ed i primi mesi del 2013, a seguito dell’“effetto annuncio” degli interventi modificativi sui requisiti per accedere al trattamento a decorrere dall’1.1.2013. Per entrambi i Fondi, invece, si evidenzia un incremento delle nuove erogazioni di vecchiaia rispettivamente dell’8% e del 2%.



II

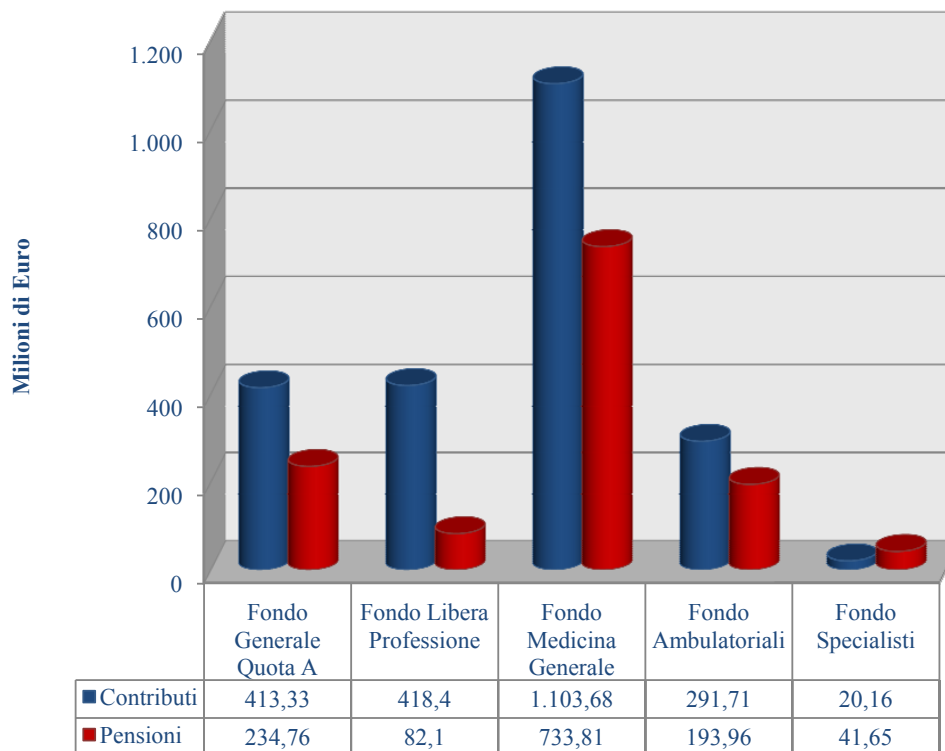
RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI**(dati espressi in milioni di euro)**

FONDO	CONTRIBUTI	PENSIONI	RAPPORTO
	a	b	(a/b)
FONDO GENERALE QUOTA "A" (*)	413,33	234,76	1,76
FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE	418,40	82,10	5,10
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE	1.103,68	733,81	1,50
FONDO SPECIALISTI AMBULATORIALI	291,71	193,96	1,50
FONDO SPECIALISTI ESTERNI	20,16	41,65	0,48
TOTALE	2.247,28	1.286,29	1,75
(*) al netto dei contributi per indennità di maternità			

Il rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate, considerato al pari degli altri indici un riferimento significativo per valutare l'andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo, è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle di gran lunga più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l'ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali risulta nel consuntivo 2014 superiore rispetto all'anno precedente del 7,90%, tale incremento è da imputare principalmente al Fondo medici di medicina generale (+20%).

Tabella II - Confronto tra Contributi e Pensioni



Con riferimento alla **“Quota A” del Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2014, sul valore di 1,76 sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dello scorso anno (1,78).

In dettaglio, nell’esercizio 2014, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura del 3,21% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all’aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all’analogo dato del consuntivo 2013, un decremento della quota capitale del 26,38%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall’1.1.2013, è stato abrogato l’istituto del riscatto di allineamento presso la Quota A.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 7.949.023, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2013, pari al 9%, dovuto

principalmente all'aumento delle proposte inviate e all'attività di sollecito sistematico nei confronti degli altri enti per il trasferimento dei contributi.

Appare opportuno evidenziare anche gli importi imputati a titolo di interessi - sebbene non compresi nei ricavi previdenziali - che passano da € 4.065.375 nel 2013 ad € 2.794.289 nel 2014.

Sul versante delle uscite, l'aumento della spesa per pensioni ordinarie è stato pari al 4,46% rispetto al 2013; l'inferiore incremento registrato quest'anno rispetto a quello dello scorso esercizio (+5,67%) è da ascrivere all'innalzamento graduale dell'età pensionabile, introdotto dalla riforma previdenziale.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un incremento delle uscite pari rispettivamente al 10,26% ed al 3,46% rispetto all'esercizio 2013.

Il rapporto fra contributi e prestazioni si mantiene sostanzialmente in linea con quello dello scorso esercizio, con un valore pari a 1,76.

Il **Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2013, nell'esercizio 2014 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 16,46%.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2014 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 21,32% ed il 11,89% rispetto allo scorso esercizio.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 5,72%.

Mentre, con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta superiore del 12,44% rispetto a quello del consuntivo 2013.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 5,10, lievemente inferiore rispetto a quello da consuntivo 2013 (5,57).

Per il **Fondo dei Medici di Medicina Generale**, nell'esercizio 2014, si evidenzia una sostanziale stabilità delle entrate contributive complessive.

In dettaglio, i contributi ordinari presentano solo un lieve incremento (+0,40%) rispetto a quelli dell'anno 2013 a seguito della sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, per il periodo 2010-2014. Si registra, invece, un maggior incremento dei contributi versati volontariamente dagli iscritti a seguito dell'introduzione dell'istituto dell'aliquota modulare: per il 2014, sono stati contabilizzati tra le entrate contributive € 19.428.439 a tale titolo, con un incremento rispetto al precedente esercizio del 7%.

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 6,74% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2013, da imputare principalmente alla fase recessiva in atto.

Anche l'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 22.848.778, registra un aumento del 7,06% rispetto al dato del consuntivo 2013 (€ 19.519.221).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni, pari al 3% rispetto al precedente esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

La spesa pensionistica risulta, tuttavia, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,50 (1,54 nel 2013).

Analizzando l'andamento economico del **Fondo degli Specialisti Ambulatoriali**, si evidenzia una sostanziale stabilità delle entrate contributive complessive della gestione rispetto all'anno precedente.

In particolare, i dati appostati in bilancio rilevano per i motivi già indicati per il Fondo dei medici di medicina generale, mostrano una lieve diminuzione dei contributi ordinari (-0,74%).

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva un decremento dell'1,58% imputabile principalmente all'abrogazione del riscatto di allineamento orario.

Con riferimento alle ricongiunzioni, le entrate sono pari ad € 11.645.667 registrando un incremento del 14,64% rispetto all'esercizio 2013 (il cui importo era pari ad € 10.158.484).

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa registra nell'esercizio un incremento del 2,81% rispetto al dato da consuntivo 2013, dovuto, come per il Fondo dei medici di medicina generale, al fisiologico incremento del numero dei pensionati.

Anche per questo Fondo la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,50 (1,55 nel 2013).

Rimane sempre precaria, anche per l'anno 2014, la situazione del **Fondo degli Specialisti Esterni**.

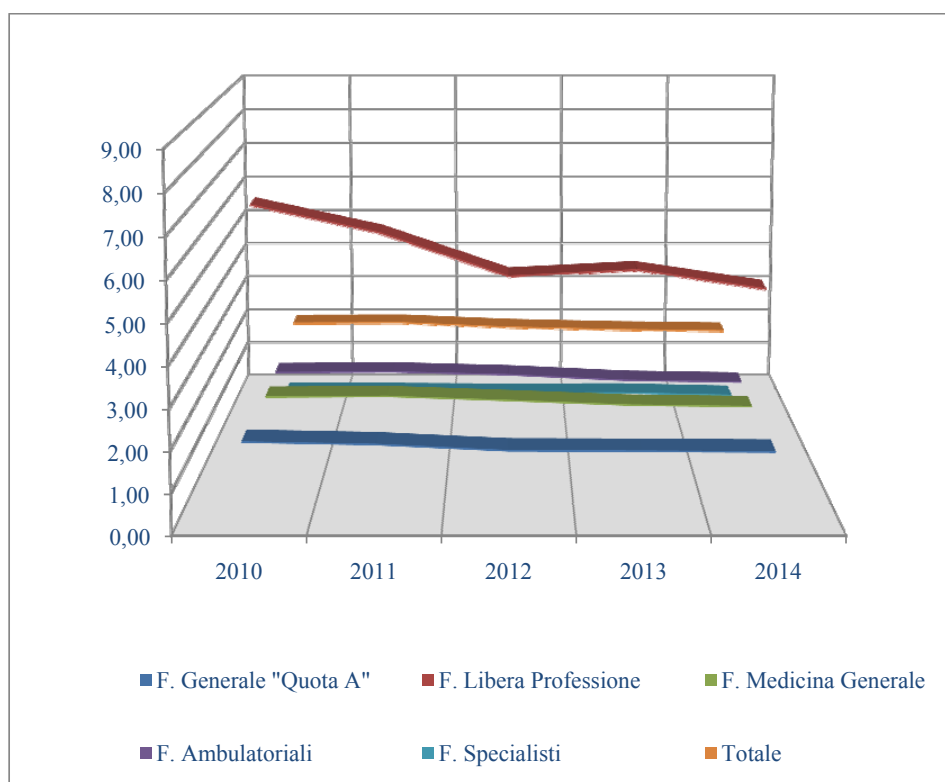
Si registra, infatti, un decremento dei versamenti relativi al contributo "tradizionale" (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) che, per l'anno 2014, passano da € 14.809.219 del consuntivo 2013 ad € 11.505.878 (- 22,31%). I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% (pari ad € 6.139.271), invece, risultano lievemente incrementati rispetto all'analogo valore del 2013 (+ 1,22%).

L'importo dei contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, pari ad € 431.887, risulta in linea con l'analogo dato dei consuntivi precedenti al 2013. In tale anno, invece, si è registrato un consistente aumento di tale importo riconducibile essenzialmente alla posizione specifica di un iscritto.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 41.796.758 risulta lievemente aumentata rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente (+1,66%).

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni subisce solo un lieve decremento se confrontato con l'analogo valore del 2014 ed è pari a 0,48.

Nel grafico sotto riportato viene evidenziato il trend del rapporto contributi/prestazioni nell'ultimo quinquennio per le cinque gestioni Enpam e per la Fondazione nel suo complesso.

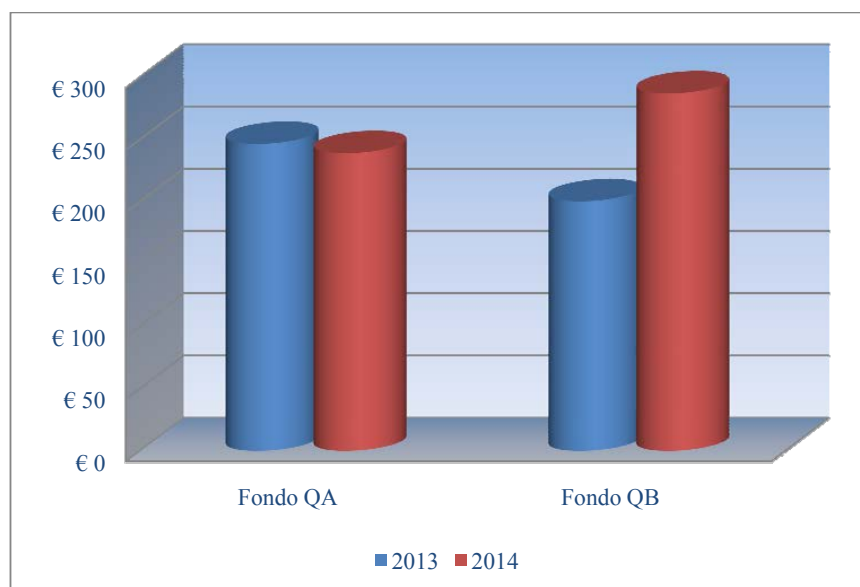


Importi medi delle nuove pensioni ordinarie suddivisi per Fondi

<i>Fondo</i>	<i>Importo medio mensile anno 2013</i>	<i>Importo medio mensile anno 2014</i>
<i>Generale Quota A</i>	246	239
<i>Generale Quota B</i>	200	287

Nell'anno 2014 si registra per la Quota A un decremento dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie del 3% mentre si evidenzia un incremento del 43,21% per la Quota B. La diminuzione dell'importo medio di Quota A è determinato dal massiccio accesso al pensionamento anticipato registrato nel 2014, che comporta l'applicazione del sistema di calcolo contributivo. L'esiguità dell'importo medio dei trattamenti a carico della Quota B è dovuto essenzialmente alla presenza in archivio di numerose posizioni

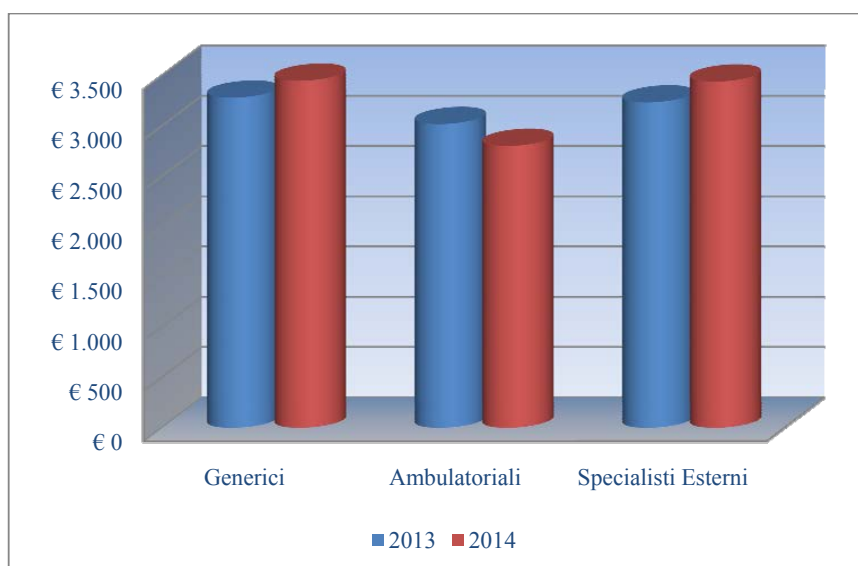
contributive relative ad iscritti che hanno versato importi estremamente ridotti, in quanto la libera professione non rappresenta la loro attività principale. Positivo, comunque, è il costante e rilevante aumento dell'importo medio erogato da tale gestione.



<i>Fondo</i>	<i>Importo medio mensile anno 2013</i>	<i>Importo medio mensile anno 2014</i>
<i>Medici medicina generale</i>	3.285	3.453
<i>Ambulatoriali</i>	3.022	2.805
<i>Specialisti Esterni</i>	3.237	3.445

Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico dei Fondi Speciali sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad € 500,00. Per tutte le gestioni gli importi delle pensioni relative al 2013 sono stati attualizzati.

Ponendo a confronto gli importi medi erogati nei due anni presi in considerazione ed esposti nella tabella sopra riportata, si evidenzia che nel 2014 tali importi risultano superiori rispetto a quelli dello scorso esercizio sia per il Fondo dei medici medicina generale (+5,13%) che per Fondo degli Specialisti Esterni (+6,41%). Mentre, con riferimento al Fondo Ambulatoriali il medesimo confronto mostra un decremento del 7,18%.



III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
16.154,17	418,46	38,60

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva pari a 38,60 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell'Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell'esercizio 2014, come previsto dall'art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 12,6 a fronte del 12,1 dell'esercizio 2013.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall'ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici (approvato dai Ministeri vigilanti in data 15 novembre 2012), ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
<i>Anno</i>	<i>Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	13.567,88	13.818,28	1,84%
2013	14.657,84	14.923,21	1,81%
2014	15.795,09	16.154,17	2,27%

ONERI PENSIONISTICI			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	1.113,34	1.161,32	4,31%
2013	1.149,82	1.238,28	7,69%
2014	1.185,96	1.286,29	8,46%

ENTRATE CONTRIBUTIVE			
<i>Anno</i>	<i>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</i>	<i>Valori consuntivi consolidati</i>	<i>Scostamenti percentuali</i>
2012	1.998,37	2.151,20	7,65%
2013	2.068,66	2.210,15	6,84%
2014	2.132,55	2.247,28	5,38%

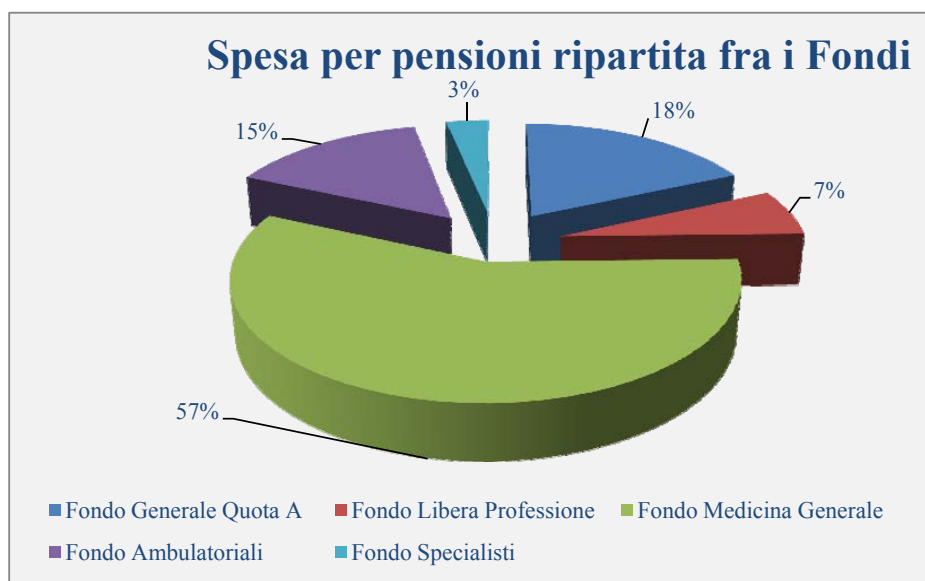
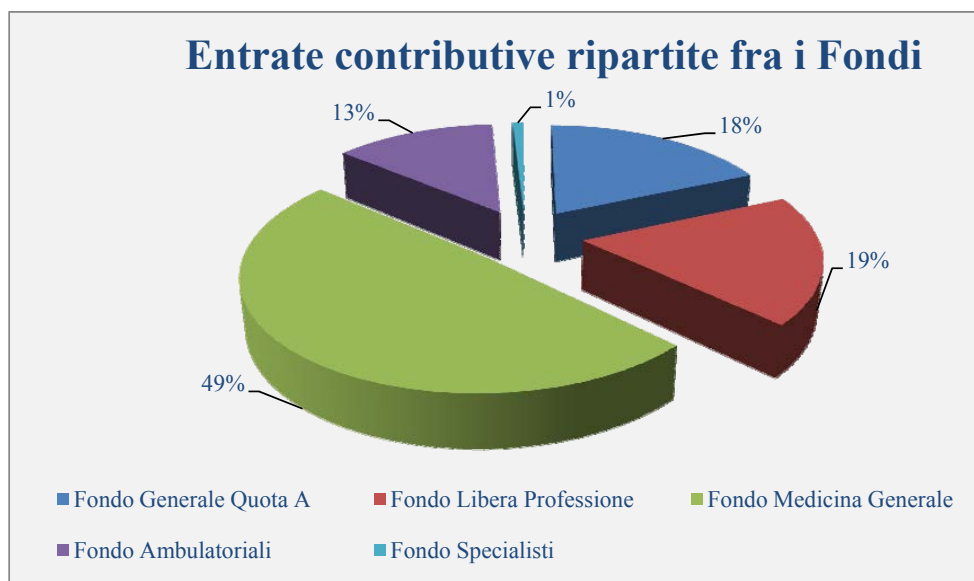
In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura prospettica di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi probabilistiche e, quindi, non possono tener conto di alcuni andamenti non prevedibili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2014 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2014, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali, a

seguito della pregressa maggiore propensione al pensionamento anticipato dovuta alla riforma previdenziale posta in essere dalla Fondazione.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive, in linea con gli anni precedenti, è dovuta al maggiore aumento delle entrate per contribuzione.



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Analisi dei dati di bilancio

Il *Fondo di Previdenza Generale – Quota A*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

In merito alle procedure di riscossione di tali contributi, si evidenzia che a partire dall'esercizio 2014 è stata attivata una riforma della fase bonaria della riscossione (delibera C.d.A. n. 85/2013) che garantisce agli iscritti un sistema di incasso più flessibile ed efficiente.

Il processo di riorganizzazione del gruppo Equitalia, che aveva portato all'aggregazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Riscossione Sicilia) e alla conseguente incorporazione di "Equitalia Esatri S.p.A." in "Equitalia Nord", aveva infatti determinato alcune problematiche nella gestione dell'incasso dei contributi minimi.

Pertanto, ferma restando l'iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell'avviso, la riscossione del contributo "Quota A" è adesso gestita direttamente dalla Fondazione. In analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi "Quota B", per i contributi di riscatto di tutti i Fondi e per gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio, a decorrere dal 2014 l'invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord è stato sostituito dall'emissione di appositi bollettini MAV (*"pagamento mediante avviso"*), aventi scadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre dell'anno di riferimento del contributo. L'iscritto, in ogni caso, può scegliere di corrispondere il contributo in unica soluzione entro il 30 aprile.

Il versamento – sia in forma rateale che in unica soluzione – può essere effettuato anche mediante addebito diretto su conto corrente (c.d. servizio "*SDD*" – *Sepa Direct Debit*); il mandato che autorizza la riscossione del contributo mediante tale strumento di incasso, tuttavia, non è più trasmesso ad *Equitalia Nord* ma è gestito direttamente dalla Fondazione.

Coloro che avevano già richiesto la domiciliazione bancaria con Equitalia potranno mantenere tale modalità di prelievo oppure attivare l'addebito diretto Enpam. In tal caso la domiciliazione con Equitalia si disattiverà automaticamente.

Nel 2014 gli iscritti domiciliati direttamente con la Fondazione Enpam (SDD) per la "Quota A" sono pari a circa 26.000.

La riscossione dei contributi mediante addebito diretto determina notevoli vantaggi. Il pagamento mediante SDD comporta un risparmio di spesa sia per l'iscritto che per la Fondazione. Ogni operazione costa meno di 50 centesimi (il Mav circa 1 euro). Inoltre, non essendo prevista l'emissione dei bollettini di carta, si elimina ogni rischio legato al mancato o tardivo recapito degli stessi. I contributi vengono riscossi l'ultimo giorno utile senza il rischio di incorrere in sanzioni.

I benefici per la Fondazione consistono in minori spese amministrative che garantiscono un risparmio di circa 770 mila euro. Inoltre, tenuto conto dello sconto sulle commissioni di riscossione già ottenuto lo scorso anno, il risparmio annuo a regime è di circa 1,7 milioni di euro.

I vantaggi che derivano dalla gestione diretta della fase “bonaria” della riscossione del contributo “Quota A” sono i seguenti:

1. maggiore flessibilità operativa;
2. eliminazione dei problemi di comunicazione tra gli Agenti della riscossione nei casi di pagamenti tardivi;
3. rendicontazione tempestiva e celere imputazione delle somme versate sulle posizioni contributive degli iscritti;
4. progressiva esclusiva titolarità dell’Ente nella gestione degli addebiti diretti.

È prevista inoltre, ormai da qualche anno, la possibilità di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. L’Ente, infatti, ha ritenuto opportuno concedere ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV e che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti. In bilancio consuntivo 2014, pertanto, si registra un importo a titolo di interessi su rateazione contributi pari ad € 488.589 ormai contabilizzati alla voce “proventi finanziari”.

Sempre al fine di ottimizzare l’attività di riscossione, l’Enpam, già dall’anno 2009, ha affidato ad Equitalia Nord anche l’incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all’estero, inserendoli in un apposito ruolo. Gli interessati, quindi, possono adesso ottemperare all’obbligo contributivo con le medesime modalità in vigore per gli iscritti nel ruolo nazionale.

Con riferimento alla *Quota B del Fondo di Previdenza Generale*, di particolare importanza è la possibilità, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente, con provvedimento 61/2013, di effettuare, a decorrere dai redditi prodotti nel 2013 (da dichiarare nel corso del 2014), il versamento del contributo alla “Quota B” mediante addebito diretto (SDD), con possibilità di optare per il pagamento anche in forma rateale. In quest’ultimo caso, il pagamento può essere effettuato in due rate senza interessi (31 ottobre, 31 dicembre), o in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno). Le rate che hanno scadenza nell’anno successivo sono maggiorate dell’interesse legale.

La richiesta di addebito può essere effettuata in qualsiasi periodo dell’anno. Tuttavia, coloro che hanno presentato la richiesta entro il 15 settembre 2014 possono beneficiare della domiciliazione già per i contributi dovuti in tale anno. Nel caso in cui, invece, l’opzione venga attivata dopo tale data, la domiciliazione partirà dal 2015 e per il 2014 i contributi di Quota B dovranno essere pagati in unica soluzione, mediante il bollettino MAV inviato, come ogni anno, prima della scadenza (31 ottobre).

L'opzione per il versamento del contributo "Quota B" mediante addebito diretto determina l'automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il contributo dovuto alla "Quota A" (attualmente sono arrivate oltre 35.000 richieste). Le scadenze delle quattro rate per il pagamento di tale contributo restano invariate.

In tal modo, la Fondazione diventa progressivamente il titolare diretto del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione.

Incide positivamente sulle entrate contributive del Fondo la normativa in materia di regime contributivo dei pensionati di cui all'art. 18, comma 11, del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.

Come è noto, il provvedimento ha imposto agli Enti previdenziali privatizzati di rendere obbligatoria l'imposizione contributiva a carico dei soggetti titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, per la quale percepiscono un reddito. Pertanto, i soggetti già pensionati che continuano a svolgere attività professionale, devono essere assoggettati al versamento di un contributo soggettivo alla Cassa di appartenenza, con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria da ciascun Ente per i propri iscritti.

L'applicazione di tale disposizione ha quindi comportato la rideterminazione, a partire dai redditi prodotti nel 2012 (da dichiarare nell'esercizio 2013), del contributo ridotto previsto dal Regolamento del Fondo Generale a favore dei pensionati che producono reddito imponibile presso la "Quota B", nella misura del 6,25% (corrispondente alla metà del 12,50%) in luogo del previgente 2%.

Anche all'anno 2014, pertanto, si sono registrati incrementi rispetto al 2013 sia nel numero dei pensionati contribuenti che nel conseguente importo dei contributi versati. In particolare, i pensionati che hanno dichiarato redditi imponibili presso la "Quota B", sono passati da 13.533 unità del 2013 a 14.519 dell'esercizio in corso ed i relativi versamenti sono aumentati da € 27.225.488 del 2013 ad € 29.598.065 per il 2014.

Ciò, unitamente all'innalzamento ad € 85.000 del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo nella misura ordinaria, ha comportato un incremento delle entrate relative ai contributi proporzionali (da circa 376 milioni di euro del consuntivo 2013 ad oltre 397 milioni del consuntivo 2014).

Concorre a determinare il suddetto incremento anche l'attività di accertamento mediante controllo incrociato dei dati reddituali con l'Anagrafe tributaria. Tale procedura ha infatti consentito di contestare oltre 5.621 omesse dichiarazioni riferite agli anni precedenti, per un importo totale di oltre 14,7 milioni di euro di contributi (appostati fra le entrate straordinarie del Fondo) e di circa 6 milioni di relative sanzioni (contabilizzate per 5,7 milioni di euro fra i proventi straordinari e 300 mila euro fra quelli ordinari).